

Pedro, che comandava l'esercito di terra, vedendo la disfatta della sua flotta, non volle aspettare che sbarcassero i vincitori, ma levò l'assedio precipitosamente e abbandonò le sue tende, macchine e munizioni. In tal guisa fu liberata Algeziras il 12 rabi 1.^o 678 (23 luglio 1279) dopo quasi un anno di blocco. Il principe Yusuf vi si recò al principio del mese seguente, fece edificare la nuova città di Algeziras in più vantaggiosa posizione sul suolo stato occupato dal campo cristiano, e accordò una tregua al re di Castiglia, che si obbligò a fornir truppe contra il re di Granata. Il monarca africano ricusò approvare il trattato e dare udienza agli ambasciatori cristiani condottigli da suo figlio; ma la guerra contra il re di Temelsen lo costrinse a differrare i suoi progetti sull'Andalusia. Mohammed re di Granata, tranquillo per conto dell'Africa in virtù della sua alleanza col re di Temelsen e l'allontanamento del re di Marocco, penetrò negli stati di Castiglia e saccheggiò i dintorni di Ecija e Cordova. Alfonso gli venne incontro in persona, ma per un'ottalmia da cui fu preso dovette lasciare il comando dell'armata a suo figlio Sancio, che sorpreso per agguato presso Hisn-Moclin al principio dell'anno 679 (1280), rimasero morti 3,000 de'suoi, tra cui molti cavalieri e ufficiali di distinzione. L'anno dopo l'infante volle rivendicarsi, ma Mohammed alla testa di 50,000 uomini riportò una seconda vittoria e s'impadronì del campo cristiano.

Don Sancio si ribellò contra il padre Alfonso X, fece alleanza col re di Granata, e gli consegnò il forte di Arenas. Ebbero essi un convegno a Priego, e si trattarono come fossero stati sempre amici, e concertarono il loro piano di campagna. Il re di Castiglia, inquieto per tale alleanza e abbandonato da tutti i potentati dell'Europa, ebbe ricorso al re di Marocco contra il ribelle suo figlio. Yacub si recò in Algeziras sul finir di rabi 1.^o 681 (luglio 1282) e continuò la sua marcia sino a Sakhret-ibad giusta Dombay, o a Zahra giusta Cardonne. Alfonso venne a trovarlo colà e gli offrì in pegno la sua corona per prezzo dei soccorsi che gli chiedeva. Il monarca africano testificò i maggiori riguardi verso il re di Castiglia, gli diede 100,000 denari, e si unì secolui per assediare don Sancio, ch'erasi fortificato